



# COMUNE DI BORGO SAN DALMAZZO

## Provincia di Cuneo

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 22 DEL 18 GIUGNO 2024

*“APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA PRECEDENTE”*

VERBALE DELIBERAZIONE N. 20 DEL 14.6.2024  
A SEGUITO DELLE MODIFICHE APPROVATE

Relazione l'Assessora Clelia IMBERTI:

Premesso che:

- L'Assemblea consortile del Consorzio Associazione Ambito Cuneese Ambiente "A.A.C." (ATO Rifiuti) con verbale n. 06 del 29/09/2019 deliberava "di valutare l'impianto di digestione anaerobica per la produzione di biometano, derivante dalla frazione umida raccolta in modo differenziato, proposta da ACSR Spa idoneo a soddisfare le esigenze di recupero della FORSU a livello territoriale provinciale e approva la proposta di realizzazione e di gestione del medesimo nei suoi contenuti essenziali, demandando a futuri approfondimenti tecnici ed economico-finanziari lo sviluppo degli aspetti attuativi";
- In data 02/10/2019 perveniva al protocollo del Comune, al n. 19578, la comunicazione della Provincia di Cuneo di procedimento di Verifica ex art. 19, D. Lgs n. 152/2006 e L.R. 40/98 del progetto di riqualificazione tecnologica dell'impianto di compostaggio esistente, con produzione di biometano, sito nel Comune di Borgo San Dalmazzo – Proponente: ACSR S.P.A. – con sede in Borgo San Dalmazzo;
- Il procedimento di verifica si concludeva con l'Assoggettamento del progetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale V.I.A. (ex art. 27 – bis D. Lgs 152/2006 e s.m.i. e L.R.: 40/1998 e s.m.i.), come disposto con Provvedimento dirigenziale n. 4328 del 28/11/2019 dell'Ufficio V.I.A. della Provincia di Cuneo;
- L'Assemblea ordinaria dei soci della ACSR SPA nella seduta del 19 dicembre 2019 in relazione al punto 1 all'odg "Riqualificazione tecnologica dell'impianto di compostaggio esistente con produzione di biometano – approvazione ed autorizzazione a procedere con l'investimento" – deliberava, con la maggioranza dei sindaci presenti (in aula 26 azionisti su 54: 19 voti a favore pari a 86,12% del capitale sociale, 1 astenuto e 6 contrari), di approvare l'investimento relativo all'intervento di "Riqualificazione tecnologica dell'impianto di compostaggio esistente con produzione di biometano" ammontante a 13.400.000,00, oltre IVA, prevedendo di procedere alla contrazione di un mutuo dell'ammontare "presunto" di pari importo. Inoltre, nella stessa seduta, l'Assemblea deliberava di attribuire al comune di Borgo San Dalmazzo, dal momento della corresponsione dei contributi per l'immissione in consumo per il gas prodotto dall'impianto, un contributo ambientale aggiuntivo di 2 euro per ogni tonnellata conferita di rifiuto solido urbano indifferenziato, di organico, di verde e legno da raccolta differenziata, o altra forma di riconoscimento del contributo ambientale che porti al medesimo risultato economico. L'Assemblea autorizzava poi il consiglio di Amministrazione a impegnare una cifra fino a 400mila euro per le attività prodromiche di approfondimento tecnico e giuridico, per l'avvio dell'intervento e per l'effettuazione delle procedure di gara, compresi nella somma eventuali rischi connessi alla non prosecuzione per intervenuti elementi ostativi. Autorizzava inoltre l'affidamento ad una risorsa

aggiuntiva all'attuale organico, appositamente dedicata di seguire le varie fasi dell'intervento, qualora fosse ritenuto opportuno dal CdA. L'Assemblea chiedeva di essere costantemente aggiornata circa l'avanzamento del progetto, in particolare per modifiche sostanziali da apportare allo stesso, nonché per eventuali cause ostative alla conclusione dei lavori prima del 31/12/2022. La data del 31/12/2022 era fissata in quanto termine per avere il riconoscimento dei benefici previsti dal GSE per la produzione di biometano (prorogata al 31/12/2023 con decreto di agosto 2022).

In tale Assemblea, il comune di Cuneo, capoluogo di provincia, evidenziava che "il progetto sta in piedi partendo dal presupposto che ci sia un apporto di rifiuto organico da lavorare decisamente superiore a quello attualmente prodotto dal nostro bacino, si sta parlando all'incirca di tutto il rifiuto organico prodotto dall'intera provincia di Cuneo. Se il comune di Borgo è d'accordo e se il cda si impegna a monitorare il cronoprogramma e a informare i soci di eventuali scostamenti, il comune di Cuneo è favorevole". L'allora Sindaco di Borgo San Dalmazzo votava a favore e, tra le altre valutazioni, affermava "Borgo si farà carico non solo di un bacino, ma di tutta la provincia e non è cosa da poco". Nel verbale si legge "A nome della città e del consiglio comunale di Borgo dice di sì, ma a condizione che ci sia con l'aumento di 2 euro a tonnellata per tutto quanto concerne il tal quale, l'organico, tutto quello che entra nel sito di Borgo".

- Nel luglio 2020, veniva rivisitato lo studio di fattibilità per recepire le criticità che l'ente autorizzatore aveva individuato nella fase di verifica.

- In data 09/07/2020, la stessa Assemblea ACSR SPA deliberava "di prendere atto del lavoro effettuato e deferire l'avvio delle procedure della gara, in attesa che prossimi procedimenti legislativi determinino una proroga del termine per l'entrata in esercizio degli impianti di produzione di biometano, ai fini dell'accesso agli incentivi ex DM 2 marzo 2018, o prevedano eventuali riduzioni delle tempistiche necessarie per gli iter di gara o autorizzativi, autorizzando il cda a procedere nel caso in cui ci sia evidenza del rispetto delle tempistiche stesse e delle ulteriori condizioni economiche".

Considerato che:

- Con Decreto del Direttore del Dipartimento Ambiente del MITE del 15/10/2021, rettificato in data 24/11/2021, è stato emanato l'Avviso M2C.1.1 I 1.1 Linea d'intervento B "Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti in carta e cartone";

- Il Consiglio di amministrazione del Consorzio Associazione Ambito Cuneese Ambiente "A.A.C." (ATO Rifiuti) con verbale n. 01 del 07/02/2022 deliberava "Di condividere la proposta progettuale approvata dall'ACSR spa, denominata "Riqualficazione tecnologica dell'impianto di compostaggio esistente di Borgo San Dalmazzo, con inserimento di una nuova sezione anaerobica e produzione di biometano", valutando l'impianto proposto da ACSR spa idoneo a soddisfare le esigenze di recupero della FORSU a livello territoriale provinciale, approvandone la proposta di realizzazione e di gestione del medesimo"; di approvare la candidatura ai sensi dell'avviso – Avviso M2C.1.1 I 1.1 – Linea B mediante la presentazione della proposta che sarà elaborata da ACSR spa in nome e per conto del Soggetto destinatario Consorzio Ecologico Cuneese".

- In data 11/02/2022, veniva inoltrata da ACSR SPA in nome e per conto del Consorzio Ecologico Cuneese al Ministero della Transizione Ecologica la domanda di accesso al contributo per la realizzazione di proposte volte all'ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e alla realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata.

- A seguito della valutazione di competenza della Commissione prevista dall'avviso, con D.D. n. 183 del 30/09/2022 veniva approvata la graduatoria provvisoria delle proposte ammissibili al finanziamento.

- Con Decreto n. 198 del 02/12/2022, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Dipartimento Sviluppo Sostenibile ammetteva al finanziamento per Euro 12.851.000,00 il progetto di cui sopra, avente a oggetto la "realizzazione, presso l'impianto di ACSR presente in Borgo San Dalmazzo, di una nuova sezione di digestione anaerobica, idonea al ricevimento dei rifiuti organici delle collettività di riferimento oltreché al ricevimento di ulteriori rifiuti conferiti da altre collettività facenti parte di Ambienteinrete e/o di Consorzi pubblici della Provincia di Cuneo".

- L'Assemblea consortile con verbale n. 13 del 22/12/2022 del Consorzio Associazione Ambito Cuneese Ambiente "A.A.C." deliberava di "prendere atto dell'avvenuto finanziamento per euro 12.851.000,00, con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica – Dipartimento Sviluppo Sostenibile n. 198 del 02.12.2022, del progetto presentato da parte dell'ACSR su delega del Consorzio Ecologico Cuneese avente a oggetto la "realizzazione, presso l'impianto di ACSR presente in Borgo San Dalmazzo, di una nuova sezione di digestione anaerobica, idonea al ricevimento dei rifiuti organici delle collettività di riferimento oltreché al ricevimento di ulteriori rifiuti conferiti da altre collettività facenti parte di Ambienteinrete e/o di Consorzi pubblici della Provincia di Cuneo". Dal verbale si evince la necessità dei Consorzi di bacino di approfondire meglio, di verificare se i presupposti siano ancora validi, di rivedere la questione anche in riferimento al piano finanziario, di rivedere la convenienza del progetto.

- In data 04/01/2023, si svolgeva una riunione tra i Sindaci afferenti al bacino dell'ACSR durante la quale è emersa la necessità di approfondire la questione per comprendere la reale sostenibilità/fattibilità del progetto. Si è richiesto all'ACSR di aggiornare il PEF e si è concordato di richiedere un incontro con il Presidente della Provincia per comprendere se l'impianto previsto a suo tempo risponde alle reali esigenze di tutto il bacino provinciale.

- In data 09/01/2023 si svolgeva l'incontro con il Presidente della Provincia che ha assunto il compito di effettuare un incontro con i Consorzi di bacino provinciali.

- In data 02/02/2023, il Presidente della Provincia inviava nota scritta – ns. prot. n. 2664 - riguardante l'esito del mandato e ha comunicato in sintesi che "da quanto riferitomi, come sopra riportato, si evince che la sostenibilità finanziaria invocata da ACEM e CSEA rappresenta, fra gli altri, il principale elemento di cui entrambi i consorzi necessitano per aderire alla richiesta di CEC e, attualmente e a loro dire, non è pervenuta alcuna garanzia in tal senso".

- L'Assemblea consortile con verbale n. 02 del 02/02/2023 del Consorzio Associazione Ambito Cuneese Ambiente "A.A.C." in relazione all'oggetto: "Consorzio Ecologico Cuneese. Finanziamento PNRR linea B, "Riqualficazione tecnologica dell'impianto di compostaggio esistente di Borgo San Dalmazzo, con inserimento di una nuova sezione anaerobica e produzione di biometano" prendeva atto di quanto emerso in sede di discussione senza arrivare ad una definitiva conclusione rimandando all'Assemblea dei Sindaci dei 54 comuni afferenti al CEC e ACSR SPA la decisione in merito. Dagli ambiti ACEM e CSEA si delinea una impossibilità a impegnarsi per garantire il conferimento, pur riconoscendo che il finanziamento è una opportunità importante. Viene riferito: "non deve rappresentare una condanna a costringere i cittadini a sopportare un extra costo", "E' evidente come in ogni investimento ci sia un rischio e che altresì questo rischio sia fuori dal controllo" e "Se ACSR e CEC si fanno carico di questo rischio compensando il delta negativo" allora i consorzi di bacino ACEM e CSEA sarebbero favorevoli.

- In data 16/02/2023, il Consiglio comunale di Borgo San Dalmazzo discuteva punto all'ordine del giorno avente il seguente oggetto "Fornitura installazione messa in esercizio di impianto di digestione anaerobica dei rifiuti organici con produzione di biometano presso l'impianto di Borgo San Dalmazzo – esame studio progettuale e di fattibilità – piano economico finanziario. Richiesta pervenuta dai consiglieri: Bassino M., Basteris L., Giorda L., Varrone P.". Nell'ambito della discussione, la maggioranza dava mandato alla Sindaca di esprimere in merito all'insussistenza dei presupposti di sostenibilità del progetto in oggetto indicato in quanto non idoneo a salvaguardare gli interessi dei cittadini in ordine alla efficacia, efficienza ed economicità dell'intervento.

- In data 17/02/2023, si teneva riunione in sessione urgente della Assemblea consortile del CEC (Consorzio Ecologico Cuneese) avente, tra gli altri, il seguente oggetto: "2. Determinazioni in merito al Progetto finanziato dal PNRR, denominato "Riqualficazione tecnologica dell'impianto di compostaggio esistente di Borgo San Dalmazzo, con inserimento di una nuova sezione anaerobica e produzione di biometano". L'Assemblea, con n. 3 astenuti per un tot. dell'1,8% delle quote, n. 18 contrari per un tot. dell'24,6% delle quote - tra cui il voto del Comune di Borgo San Dalmazzo -, n. 18 favorevoli per un tot. dell'64,6% delle quote, deliberava "1. Di dare attuazione al progetto finanziato dal PNRR, denominato "Riqualficazione tecnologica dell'impianto di compostaggio esistente di Borgo San Dalmazzo, con inserimento di una nuova sezione anaerobica e produzione di biometano" (D.D. n. 183 del 30/9/2022 di approvazione della graduatoria provvisoria e D.D. n. 198

del 2/12/2022 recante approvazione della graduatoria definitiva e D.D. n. 1 del 2/01/23 con la concessione definitiva del contributo) alle condizioni tutte indicate nell'Atto d'obbligo del finanziamento concesso dal MITE, ora MASE" ...omissis... 2. Di autorizzare il Presidente del Consiglio d'Amministrazione del Consorzio Ecologico del Cuneese a sottoscrivere l'Atto d'obbligo di cui al precedente punto del deliberato".

- In data 24/11/2023, con prot. n. 75050, la società ACSR SpA ha depositato presso la Provincia di Cuneo, istanza di pronuncia di compatibilità ambientale e di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 27bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, e contestuali Autorizzazione ex art. 12 del D. Lgs 387/2003 e s.m.i. ed Autorizzazione Integrata Ambientale ex D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. in merito al progetto in oggetto.

- Con nota prot. n. 7600 del 30/01/2024, la Provincia di Cuneo ha formalizzato al proponente la comunicazione di avvio del procedimento.

- In sede di Conferenza di Servizi istruttoria, con il supporto dei legali e dei tecnici incaricati, il Comune di Borgo San Dalmazzo – tra i soggetti legittimati – ha richiesto integrazioni documentali contestando anche in tale sede la sostenibilità economica e ambientale del progetto in quanto non idoneo a salvaguardare gli interessi dei cittadini, delle cittadine e delle attività agricole contigue all'impianto.

Si ritiene quindi di esprimere la necessità che, anche in sede di Conferenza dei Servizi decisoria, venga garantito l'interesse della cittadinanza all'ottenimento di un servizio pubblico efficace, efficiente ed economico e ambientalmente sostenibile, mediante l'espressione di una ferma, decisa e compiuta contrarietà rispetto ad una soluzione progettuale che non tutela tale preminenti interessi.

Tutto ciò premesso e ritenuto si propone al Consiglio Comunale di dare mandato alla Sindaca o suo delegato di esprimere, per quanto di competenza, anche in sede di Conferenza di Servizi decisoria, la volontà contraria della Amministrazione comunale alla realizzazione del progetto di riqualificazione tecnologica dell'impianto di compostaggio esistente, con produzione di biometano, presso il sito di ACSR SpA in Borgo San Dalmazzo, date le attuali caratteristiche del progetto sin ad oggi presentato in quanto non tutela il preminente interesse della cittadinanza all'ottenimento di un servizio pubblico efficace, efficiente, economico e ambientalmente sostenibile.

\*\*\*

Terminata la relazione dell'Assessora IMBERTI, la SINDACA comunica che la Conferenza dei Servizi prevista per l'indomani, 5 giugno 2024, è stata rinviata al 20 giugno 2024, in quanto il proponente ha presentato delle integrazioni.

Riferisce, inoltre, che si è voluto riportare questo punto all'Ordine del giorno per ribadire la volontà dell'Amministrazione Comunale di riflettere sulla realizzazione del Biodigestore in quanto la discussione è stata caratterizzata da tifoseria ma non ha mai analizzato seriamente le ricadute sui cittadini. Ribadisce, pertanto, la contrarietà all'impianto per ragioni economiche e ambientali.

La Sindaca, quindi, apre la discussione.

Consigliera AGRICOLA

La posizione del gruppo "REALIZZIAMO INSIEME" sul progetto del biodigestore è nota e, nell'occasione, viene confermata. In questa sede intendo soffermarmi, senza pretesa di esaustività, sulla disamina del testo e del contenuto della attuale delibera del Consiglio, convocato in via straordinaria, che si sottopone a votazione.

Rilevo che, a differenza delle precedenti delibere approvate oggi all'ordine del giorno, connotate da specificità, completezza ed esaustività documentale, la delibera in oggetto appare ATECNICA, CARENTE e PARZIALE.

Si propone infatti di rilasciare un mandato "in bianco" al sindaco e/o a un suo delegato ad esprimere, in sede di conferenza dei servizi decisoria, il dissenso alla realizzazione dell'opera c.d. biodigestore, in quanto non rispondente a criteri di efficienza, efficacia, economicità, senza esplicitare, in maniera puntuale e documentale, le criticità e i motivi del dissenso.

Ciò in contrasto con quanto disposto dalla L.241/1990 in tema di dissenso espresso in sede di conferenza dei servizi decisoria ove è richiesto che il dissenso, a pena di inammissibilità, debba

essere motivato in modo puntuale, preciso costruttivo e pertinente, in modo tale che le criticità segnalate possano essere superate, nell'ottica di garantire la migliore tutela degli interessi della collettività.

In difetto di tali specificazioni, il dissenso non produce effetti, equivalendo ad assenso.

Nel caso specifico la delibera in questione non contiene nella parte c.d. dispositiva l'indicazione, al momento e allo stato attuale, dei motivi e delle criticità a sostegno del dissenso e si sottolinea che tale omessa indicazione costituisce un serio vulnus alla delibera, sotto il profilo di legittimità della stessa, inficiando la fattispecie del dissenso motivato richiesto.

Eguale i requisiti richiesti per il dissenso motivato sono rinvenibili altrove, nel corpo del testo della delibera. Non nella c.d. premessa e non nella parte c.d. motiva (per intenderci questa nella parte dal RITENUTO CHE).

Nella premessa viene fatta la cronistoria della genesi del progetto, dei vari passaggi, delle criticità dell'iter procedimentale, con indicazione di date e protocolli abbastanza puntuale. Eguale nella parte c.d. motivazionale successiva, sino all'ultimo capoverso ove con riferimento all'attività posta in essere dall'attuale maggioranza è detto che in sede di conferenza di servizi istruttoria, con il supporto dei legali e dei tecnici incaricati, il Comune di Borgo San Dalmazzo – tra i soggetti legittimati - ha richiesto integrazioni documentali, contestando, anche in tale sede, la sostenibilità economica e ambientale del progetto non idoneo a salvaguardare gli interessi dei cittadini, delle cittadine e delle attività agricole contigue all'impianto.

Di tale argomentazione non è fornito alcun riferimento cronologico e di datazione del protocollo di documentazione.

Si può presumere che si tratti documenti siano quelli protocollati con PEC del 8 e del 9 aprile 2024 acquisiti all'iter procedimentale. Rispetto ai quali (seppure omesso nella narrazione) in data 30/04/2024, l'A.C.S.R., ente proponente il progetto, ha dato riscontro.

Fatte tali premesse, ponendo l'accento sulle criticità espresse, per le ragioni illustrate, richiedo che l'iter per l'approvazione della delibera venga sospeso al fine di consentire l'integrazione dei riferimenti e dei requisiti mancanti, necessari per poter consapevolmente e legittimamente deliberare sull'argomento all'ordine del giorno. Ex art. 24 del regolamento del Consiglio Comunale si richiede che l'istanza sia messa al voto.

La Sindaca, quindi pone in votazione la proposta di sospensione, ai sensi dell'art. 24 del Regolamento. La votazione, resa per alzata di mano, ha il seguente esito:

PRESENTI: 16;

Favorevoli: 5 (Consiglieri Varrone, Giorda, Basteris, Agricola e Bassino)

Contrari: 11 (Consiglieri Robbione, Armando, Barale, Boaglio, Bottero, Galvagno, Ferreri, Giordanengo, Imberti, Monaco, Rosato).

Astenuti: nessuno

## IL CONSIGLIO COMUNALE

respinge la richiesta di sospensione.

Consigliere VARRONE

Chiede che il verbale con gli interventi venga prodotto in Conferenza dei Servizi in Provincia.

Consigliere BASTERIS

Si condividono le parole della Sindaca, non è questione di Comitato del no o del sì, ma occorre fare un'analisi dei dati tecnici e ambientali che emergono da giudizi delle parti.

Occorre ripeterlo anche perché su questo argomento girano voci che spaventano la cittadinanza e occorre quindi tranquillizzare i cittadini.

Sull'aspetto tecnico ambientale l'ARPA dice: "La soluzione prospettata dal proponente risulta sostenibile".

Altra cosa che ha spaventato la gente è lo scetticismo delle Associazioni ambientaliste: si legge dalla documentazione presentata: “Auspichiamo nel tempo una riduzione dell’umido, anche se non siamo in grado di giudicare i valori di raccolta attuali in Provincia, ovvero se ci siano comunque margini di aumento pur riducendosi lo spreco alimentare o no”; inoltre puntano su un bell’ideale: “Siamo favorevoli ai piccoli compostatori di Comunità, anche se siamo consci delle difficoltà burocratico/amministrative per la loro realizzazione, ma chiediamo ai politici ed agli amministratori di impegnarsi per questa soluzione ecologica”.

Poi, comunque, accanto a posizioni di contrarietà, fanno proposte concrete, quali l’utilizzo del biogas per i veicoli e l’utilizzazione per il teleriscaldamento.

Per quanto riguarda le criticità riscontrate dalla relazione dell’Università di Trento, che ci costa circa 1000 euro a pagina, alcune sono superate dalle risposte presentate, per cui non c’è da spaventarsi.

Punto 1: 48 codice CER: già adesso ci sono i 48 codici, non è detto che li si utilizzi tutti, è normale in una pratica autorizzativa;

Punto 2: pretrattamenti: si dice che si spreca il 16/17% del materiale, ma successivamente ne viene ripreso un 5%, ma ciò non riguarda l’aspetto della salute;

Punto 3: bussola conferimento: i due portoni devono aprirsi in modo che l’odore non fuoriesca e quindi in modo automatico;

Punto 4: serpentine: non sono coinvolti aspetti ambientali ma soltanto la collocazione delle stesse;

Punto 5: biofiltri e odori: la relazione invita a chiudere i biofiltri ed è la stessa richiesta che hanno formulato ARPA e ACDA a miglioramento del progetto;

Punto 6: emissioni odorigene da biofiltri: riprende il punto 5: se si adempie a quanto previsto al punto 5 ci sono miglioramenti per l’emissione degli odori, quindi non è una criticità ma una miglioria (chiusura nei camini);

Punto 7: utilizzo del biometano per i mezzi trasporto: si può implementare;

Punto 8: viabilità: già la Provincia di Cuneo è entrata nel merito dicendo che la questione dell’aumento del traffico è trascurabile e marginale;

Punto 9: mancanza valutazione incidenza ambientale “VINCA”: tale documento deve richiederlo l’ente che autorizza;

Punto 10: sottolinea la necessità di prendere in considerazione se nell’area ci sono altri impianti.

Di fronte a questi aspetti, oggettivi e tecnici, dal punto di vista ambientale non bisogna aver paura di questo impianto.

## Consigliere BASSINO

Si vuole portare all’attenzione del Consiglio Comunale la cronistoria.

La prima volta, il 1° agosto 2011, con una mozione il Consiglio Comunale deliberava di richiedere ad ACSR una valutazione di fattibilità tecnica economica ed ambientale per l’impianto di compostaggio.

Questa mozione è stata approvata all’unanimità anche da amministratori presenti ancora oggi nonché dall’On. Gribaudo, che ora ha presentato un’interrogazione al Ministro dell’Ambiente su alcune criticità politiche e tecniche dell’impianto; il sottosegretario all’ambiente ha risposto precisando le ragioni di questo impianto, sostenuto anche dalla Regione Piemonte.

Non è il caso di ripetere l’intervento tecnico del Consigliere Basteris, si vuole concludere portando a conoscenza dei Consiglieri che il parere legale richiesto da ACSR sugli aspetti urbanistici afferma che il parere del comune non può condizionare in modo negativo il rilascio dei provvedimenti richiesti da A.C.S.R. e la posizione del Comune, anche se contraria, non dovrebbe dimenticare e pretermettere il rispetto dell’art. 97 della Costituzione, che impone alle amministrazioni pubbliche di rispettare i principi di “buon andamento” e “imparzialità” e che nel caso in cui si determinassero ritardi ingiustificati, che possano compromettere la realizzazione dell’impianto nei tempi tassativi imposti dal P.N.R.R., o aumenti di costi determinati dalla considerazione di vincoli, fasce di rispetto e altre obiezioni prive di fondamento, sarà obbligo dei destinatari del finanziamento di segnalare agli organi pubblici competenti e in particolare alla Corte dei Conti, l’integrazione di fattispecie di danno erariale, di cui non potrebbe essere ritenuta responsabile A.C.S.R.

Ciò detto si ritiene contrario alla contrarietà di un progetto valido e chiede che la deliberazione del 2011 venga allegata agli atti; a tale fine la citata deliberazione viene prodotta al Segretario Comunale.

Consigliere VARRONE

Gli interventi che hanno preceduto hanno sottolineato come l'Ordine del Giorno sia privo di contenuto tecnico, pareri e valutazioni oggettive e non sia supportato da qualcosa di consistente per l'esame e si pone in modo contrario a quanto dice la Sindaca che bisogna guardare il bene generale; l'iter, come ci ha ricordato il Consigliere Bassino, è iniziato nel 2011 e si è sviluppato nel 2019, e questo è il bene generale di Borgo San Dalmazzo: eliminare gli odori; questo è sempre stato il problema ricorrente, c'ero io come sindaco, Robbione, Giorda e Gribaudo e l'iter arriva al 2023: stasera c'è un progetto concreto che ha subito una serie di esami che dicono come deve essere fatto ma non c'è un documento che dica che il biodigestore non si deve fare perché non risponde alla domanda; il biodigestore risponde alla domanda di migliorare Borgo San Dalmazzo; le associazioni ambientaliste non dicono che il biodigestore non si deve fare, anzi il contrario.

Non solo non ci si può sostituire agli organi competenti, ma se l'Asl dice in sede di Conferenza dei Servizi che "Si prende atto che la previsione di due piccoli digestori affiancati dovrebbe garantire e una maggior flessibilità di gestione; anche in fase di avvio graduale l'impianto potrebbe lavorare inizialmente anche solo metà del rifiuto previsto a regime e/o consentire, in caso di necessità, l'utilizzo di una linea di digestione anche al compostaggio del fango e la conseguente produzione di ammendante compostato con fanghi" e l'ARPA lo dice sotto il profilo ambientale, a meno che si pensi a una congiura di organizzazioni del male, si deve convenire con ARPA che giudica il progetto "Ambientalmente sostenibile e condivisibile anche da punto di vista Impiantistico quando entrambe le fasi (digestione anaerobica e compostaggio) vengano correttamente progettate, realizzate e gestite".

Si parla di problemi ambientali, di efficienza ed economicità ma l'ARPA dice che questi non ci sono; dicono che nel 2023 c'è la miglior tecnologia, il problema può essere del carburante, ma non si tratta di due Ferrari, bensì di due macchine più piccole e nel 2024 il carburante c'è; ci sono i pareri, non ci sono contrarietà tali da bocciare il progetto.

Non esiste un partito del sì a tutti i costi, avrebbe potuto costituirsi, raccogliere firme, fare referendum etc., cosa che non c'è, sono solo considerazioni portate al Consiglio Comunale, non c'è un partito nato a tutti i costi e così anche per il confronto nel parlamento, ne è nato un battibecco accusandosi di non prendere a cuore il problema e nel dire che siamo il partito del fare.

Gli aspetti tecnici positivi: dei due biodigestori può funzionare anche uno solo e in una riunione informale è emerso che sono già disponibili i quantitativi di rifiuti per farlo partire, e quindi ecco la risposta alla prima contrarietà. Ulteriore tassello, e la maggioranza non può non saperlo: il 29 aprile è stato firmato l'accordo di rete che ingloba il Consorzio del Monregalese, il quale dispone di una grande disponibilità e quindi darà una risposta anche al nostro consorzio.

Altra positività consiste nella chiusura del ciclo del rifiuto e nel recupero energetico: oggi l'impianto consuma energia, domani la produrrà.

Terzo aspetto, economico: come ho già detto, già oggi è possibile far rendere l'impianto, che ha i quantitativi per reggere economicamente. Il privato pratica prezzi più bassi perché fa impresa ma il conferimento ha costi maggiori, 94 euro; quindi quella dei 30 euro è una storia per azzerare il mercato per fare monopolio. Con l'impianto si realizza un bene pubblico e bene pubblico non è solo l'acqua ma lo sono anche i rifiuti.

Questi sono gli aspetti positivi.

Poi rimangono i meme fatti girare sui social, ma sono aspetti politici; ma deve essere la Meloni a decidere che il biodigestore si deve fare? Di oggettivo non c'è più niente? Torniamo invece a discutere su quello che dicono l'Arpa, Asl, i tecnici della Provincia, anche dell'Università di Trento, che dicono che si deve fare questo e quell'altro, non che non si deve fare.

Assessore ROSATO

Esprimo contentezza nell'affrontare l'argomento da un punto di vista tecnico.

Nonostante ARPA dica che se realizzato bene il biodigestore funzioni bene, si osserva che viene ignorato il lavoro del comitato scientifico internazionale dei medici dell'ambiente, il quale evidenzia cose che Arpa e le società ambientaliste non hanno colto e non hanno dichiarato nulla supportato da pubblicazioni scientifiche, assolutamente da nessuna.

La relazione dei medici del comitato scientifico internazionale (allegate le recenti pubblicazioni) evidenzia che il funzionamento dell'impianto comporterà un aumento delle polveri sottili con conseguente aumento del rischio di disturbi respiratori negli adulti e di mortalità neonatale, nonché di tumori polmonari e di malattie cardiovascolari.

Per le micropolveri, inoltre, si segnala che la misurazione dell'Arpa avviene con sensori posti a 3 metri di altezza (per questioni di sicurezza), mentre esse si sviluppano fino a un massimo di 1,70 mt.

Per quanto riguarda la produzione di biogas, esso per questioni legali non può che essere immesso in rete e non ha importanza la distanza dalla centralina. Inoltre la produzione di CO<sub>2</sub> da combustione diretta di biogas sia maggiore rispetto a quella, pur significativa, prodotta in seguito a combustione di metano. Se è vero che gli impianti di Digestione Anaerobica contribuiscono ad un minore utilizzo di combustibili fossili ed allo stoccaggio del carbonio del suolo, è stato tuttavia suggerito che i benefici relativi in termini di riduzione di gas clima-alternanti sono inferiori rispetto alle conseguenze ambientali da essi prodotti.

Per quanto riguarda la lista RER dei codici dei rifiuti, non vi sono tutele perché nessuno garantisce quali sono i rifiuti della lista che afferranno al biodigestore.

Dal punto di vista microbiologico la Digestione Anaerobica favorisce lo sviluppo di germi patogeni presenti nei rifiuti in ingresso all'impianto, quali Clostridi, Klebsiella e Salmonella, che possono confluire tramite il biodigestato negli alimenti.

Anche per la sostenibilità economica non ci sono motivazioni a favore, considerato il numero dei biodigestori nella zona.

Altre criticità sono dovute alla presenza di metalli pesanti, dimostrata scientificamente; elevate concentrazioni di metalli pesanti possono essere trasferite ai prodotti agricoli coltivati nei campi trattati con il biodigestato, con possibili conseguenze sulla salute umana.

E' doveroso dialogare, ma occorre farlo davanti a pubblicazioni scientifiche.

Non si discute che il principio del biodigestore sia buono ma occorre ricordare che in Germania, paese noto per la serietà e competenza nello sviluppo di opere del genere, hanno avuto numerosi incidenti; inoltre questo progetto abbatterebbe gli odori, in quanto il procedimento è anaerobico, ma anche adesso l'odore non è un problema, mentre saremo a rischio di tutti i problemi elencati nella relazione del comitato scientifico internazionale dei medici per l'ambiente. Questi problemi sono tutti dimostrati nella letteratura scientifica allegata alla loro relazione.

E tutto questo i medici ambientali lo hanno dimostrato con più di 80 pubblicazioni scientifiche recenti e al giorno d'oggi non è possibile fare dei discorsi tecnici solo da belle teorie se non si è supportati da evidenze scientifiche.

Consigliera AGRICOLA

Chiede perché si è votato contro l'integrazione della proposta di delibera

Sindaca ROBBIONE

Non si è votato contro questo.

Assessore BOAGLIO

A quelle riportate occorre aggiungere altre criticità.

A differenza di quanto detto, non vi è sicurezza di conferimenti da parte di altri bacini.

Sono state presentate le opportune osservazioni, ancora in attesa di chiarimento ma la mancata sicurezza del conferimento, e quindi la possibilità che la "Ferrari" non viaggi a regime è un problema, perché non ci sarebbe la sostenibilità economica a livello di bacino cuneese.

In tal caso quale può essere la risposta? Portare i rifiuti da Roma, come detto da alcuni Sindaci? mi chiedo se è questo il modo di tutelare i cittadini, recuperando rifiuti da altre parti per favorire gli interessi di privati e trovarci con FORSU non di qualità. Gli unici che utilizzano il compost sono dei

produttori non agricoli ma non viene utilizzato dai nostri contadini perché ha caratteristiche che non sono idonee.

E il discorso non riguarda soltanto la FORSU, ma anche metalli pesanti: come utilizzare questo compost?

Faccio una domanda a tutto il Consiglio, affrontiamo il problema tutti insieme, perché poi questi problemi emergeranno, e quindi occorre fare una riflessione su quanto viene portato nel biodigestore sia in termini di quantità che di qualità.

Consigliere BASTERIS

Chiede di esplicitare il passaggio relativo alle 80 pubblicazioni citate dall'Ass. Rosato; chi le ha presentate in conferenza?

Assessore ROSATO

Il Comitato Scientifico Internazionale Medici per l'ambiente.

Consigliere BASTERIS

Quindi sono un ente non preposto a deliberare in conferenza dei servizi, a differenza di ASL e ARPA; come mai questi enti non hanno preso in carico queste pubblicazioni?

Sindaca ROBBIONE

Parto dalla richiesta della Consigliera Agricola: non stiamo dicendo no alle integrazioni, stiamo dicendo che le integrazioni ad oggi non sono sufficienti a tutelare le cittadine, i cittadini e le attività agricole del territorio.

Ci siamo letti accuratamente con i legali ed i tecnici incaricati tutta la documentazione a disposizione, abbiamo posto alcune domande richiedendo integrazioni. Con questa delibera si dice che, sino ad oggi, le integrazioni proposte non sono sufficienti; se biodigestore dev'essere, deve tutelare tutti e tutte e deve avere tutte le caratteristiche affinché sia tutelante della cittadinanza, anche in termini di sicurezza.

Quando si parla di codici relativi al materiale di ingresso, come fa giustamente rilevare l'Università di Trento, dobbiamo andare nel dettaglio a vedere a che cosa corrispondono, e se si riferiscono ad alcune tipologie di rifiuto diverse dall'organico, bisogna che si sappia nel dettaglio e non ci va bene questa situazione. Se il biodigestore nasce anche per risolvere il problema degli odori, ci devono essere gli strumenti per capire se effettivamente si risolve il problema, non possiamo banalizzare così il lavoro dell'Università di Trento che ha preso in considerazione questi aspetti e la situazione nel suo complesso. Ma che cosa significa banalizzare la rilevazione fatta rispetto alle porte e alla corretta presa in carico del problema: l'odore non deve sentirsi, in questi anni abbiamo già avuto modo di capire che se i problemi non si risolvono da subito poi è difficile porvi rimedio.

Sappiamo bene dell'accordo relativo ad Ambientinrete, così come sappiamo che questo non è di per sé garanzia del conferimento da parte di tutti i bacini, ma strumento per ottimizzare certi passaggi. Ho sentito alcuni colleghi delle zone che aderiscono ad Ambienteinrete, lo stesso Sindaco di Mondovì e Presidente della Provincia, riferisce che l'accordo non è propedeutico al biodigestore: se non sarà per loro conveniente, continueranno a non venire a conferire a Borgo San Dalmazzo.

Se il biodigestore nasce per rispondere alle esigenze di tutta la Provincia, allora si metta nero su bianco che verranno tutti a conferire, in modo da avere la certezza dei conferimenti, che non c'è ancora. Anche nell'Assemblea informale di ieri è stato presentato un piano finanziario che non tutela questo aspetto.

Ragioniamo in modo serio, non banalizziamo, non facciamo il conto a pagina di quanto ci è costato l'esperto, qualsiasi intervento è giusto se serve a tutelare le cittadine e i cittadini.

E poi non banalizziamo anche il senso del far politica. Noi qua stiamo davvero facendo politica, se si dice che il biodigestore è in mano alla politica come aspetto negativo, allora si banalizza e si fa populismo.

La politica la facciamo noi ed è giusto che si ragioni: è altissima politica, perché riguarda le cittadine e i cittadini. Ci sono preoccupazioni che devono essere affrontate insieme dalla politica, perché il biodigestore deve funzionare al meglio e non avere ricadute negative, non solo su Borgo San Dalmazzo ma anche su tutti i 54 comuni del nostro bacino.

Tutti i comuni avrebbero dovuto commissionare uno studio, soprattutto chi ha votato per il sì al biodigestore, dobbiamo poter dire che siamo sicuri dei passi che si stanno facendo. Si fa politica con la P maiuscola e la delibera vuol dire: Sindaco o tuo delegato, ti dico di non accettare progetti che non siano tutelanti fino in fondo; i codici del materiale in ingresso devono essere verificati, nel biodigestore non può entrare materiale non consono o pericoloso.

Tutti devono sapere come deve funzionare il biodigestore, anche i cittadini e le cittadine di Boves, Cuneo, Caraglio, Busca..., perché le ricadute più impattanti le abbiamo certamente noi a livello ambientale, ma tutti le hanno se il progetto non si sostiene economicamente. Se è un progetto per l'intera provincia, è l'intera provincia che se ne deve fare carico insieme ai 54 comuni del nostro bacino.

Non accettiamo progetti che non funzionino al massimo e che non diano le risposte che cerchiamo. Se anche Arpa ha chiesto quello che abbiamo domandato noi è buona cosa, non è un elemento negativo o nuovamente da banalizzare. Ad oggi non ci sono tutte le risposte e noi da amministratori di Borgo San Dalmazzo non possiamo accettare un progetto che non ci dà risposte, sotto l'aspetto economico, degli odori, ambientale, dello stoccaggio etc., e solo l'adesione ad Ambientinrete non dà garanzia.

Vorrei che il discorso venisse affrontato nel suo complesso, al di là delle posizioni direi che vi ringrazio per come abbiamo ragionato insieme. Ma non accetto la banalizzazione o il populismo, su questo argomento che ci tocca così profondamente.

La delibera è per dire no a un progetto che non sia tutelante per i cittadini di Borgo San Dalmazzo, chi dice no a questo, onestamente mi fa paura.

Se poi la politica è vista come qualcosa di negativo da chi la fa, allora non allarmiamoci se i cittadini non vanno a votare. La politica è la cosa più bella, anche qui questa sera ci stiamo occupando delle cittadine e dei cittadini, della loro tutela.

Chiedo le dichiarazioni di voto.

Consigliere VARRONE

Di fatto chi banalizza è proprio l'Ordine del Giorno perché se ci sono questi problemi bisogna avere il coraggio di scriverlo nella delibera e non limitarsi a una enunciazione generale e generica.

Ma voi non state dicendo questo, voi state dicendo che siamo contro, dovete scriverlo nella delibera che il progetto è contrario ai criteri di efficacia ed economicità, e l'Assessore Boaglio ha parlato di un progetto che non c'è più.

La risposta è la tutela dei cittadini: nel 2011 è stato individuato un percorso di economicità e di efficacia; allora il parere dell'Università di Trento deve essere allegato alla delibera, altrimenti il Comune non ha elementi; perché non è stata accettata la proposta della Consigliera Agricola?

Anche perché l'Università di Trento non dice cose di contrarietà al progetto ma di tutela.

Consigliera AGRICOLA

È questo il senso del mio intervento, integrare la delibera con una motivazione che non è stata citata a maggior tutela dei cittadini, la finalità è proprio quella di tutelare in modo concreto i cittadini alla luce delle criticità che sono state evidenziate.

Consigliere BARALE:

Chiedo che si proceda al voto per appello nominale, considerata l'importanza della questione.

Consigliere VARRONE

Si associa.

Consigliere GIORDANENGO

Si associa.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 37 del Regolamento del Consiglio Comunale, che dispone:

Comma 4: “Alla votazione palese per appello nominale si procede per disposizione del Presidente, nel caso essa sia espressamente richiesta da almeno due Consiglieri e sempre che non sia prescritta la forma segreta”.

Comma 5: “La richiesta di votazione per appello nominale deve essere formulata dopo che il Presidente, chiusa la discussione, abbia dichiarato doversi passare ai voti e prima che egli abbia invitato il Consiglio a votare per alzata di mano”.

La Sindaca legge la proposta del dispositivo da approvare, come di seguito:

“Il Consiglio Comunale

**DELIBERA**

Di prendere atto di quanto esposto e per effetto di dare mandato alla Sindaca o suo delegato di esprimere, per quanto di competenza, anche in sede di Conferenza di Servizi decisoria, la volontà contraria della Amministrazione comunale alla realizzazione del progetto di riqualificazione tecnologica dell’impianto di compostaggio esistente, con produzione di biometano, presso il sito di ACSR SpA in Borgo San Dalmazzo, date le attuali caratteristiche del progetto sin ad oggi presentato in quanto non tutela il preminente interesse della cittadinanza all’ottenimento di un servizio pubblico efficace, efficiente, economico e ambientalmente sostenibile”.

Dopodiché, con votazione dal seguente esito, a seguito dell’appello nominale fatto dal Segretario Comunale:

- |     |             |  |
|-----|-------------|--|
| 1.  | ROBBIONE:   | Favorevole;                                      |
| 2.  | AGRICOLA:   | Contraria, per i motivi di cui alla discussione; |
| 3.  | ARMANDO     | Favorevole;                                      |
| 4.  | BARALE      | Favorevole;                                      |
| 5.  | BASSINO     | Contrario;                                       |
| 6.  | BASTERIS    | Contrario;                                       |
| 7.  | BOAGLIO     | Favorevole;                                      |
| 8.  | BOTTERO     | Favorevole;                                      |
| 9.  | GALVAGNO    | Favorevole;                                      |
| 10. | FERRERI     | Favorevole;                                      |
| 11. | GIORDA      | Contraria, per i motivi di cui alla discussione; |
| 12. | GIORDANENGO | Favorevole;                                      |
| 13. | IMBERTI     | Favorevole;                                      |
| 14. | MONACO      | Favorevole;                                      |
| 15. | ROSATO      | Favorevole;                                      |
| 16. | VARRONE     | Contrario, per i motivi di cui alla discussione; |

Voti favorevoli: 11;

Voti contrari: 5;

**DELIBERA**

Di prendere atto di quanto esposto e per effetto di dare mandato alla Sindaca o suo delegato di esprimere, per quanto di competenza, anche in sede di Conferenza di Servizi decisoria, la volontà contraria della Amministrazione comunale alla realizzazione del progetto di riqualificazione tecnologica dell’impianto di compostaggio esistente, con produzione di biometano, presso il sito di ACSR SpA in Borgo San Dalmazzo, date le attuali caratteristiche del progetto sin ad oggi presentato in quanto non tutela il preminente interesse della cittadinanza all’ottenimento di un servizio pubblico efficace, efficiente, economico e ambientalmente sostenibile.

Borgo San Dalmazzo, lì 19.06.2024

IL SEGRETARIO GENERALE  
TOCCI DR. Giuseppe Francesco